



IL BOLLETTINO

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE DELLE A.D.I.

PADOVA E VICENZA

Pastore Enzo Specchi

Tel: (049) 5090007

LUGLIO 1985

MEDITANDO LA PAROLA

"LA GELOSIA"

Il significato del termine GELOSIA suona più o meno così:

'sentimento di ribellione provocato da una reale o presunta inferiorità nei confronti di un rivale.'

La gelosia può interessare un credente in vari modi e in diversi aspetti. La Bibbia parla in molti punti di questo sentimento, non solo riferendosi a gelosia umana, ma anche a gelosia divina. Abbiamo letto infatti molte volte nel decalogo in Esodo 20:5 "...Io, l'Eterno, l'Iddio tuo, sono un Dio GELOSO..." Anche Dio prova quindi gelosia, ma c'è gelosia e gelosia! Una certa gelosia può distruggere, opprimere e soffocare. Un altro tipo di gelosia può incoraggiare, edificare, esortare. Come orientarsi tra queste gelosie?

Parlando di gelosia è d'obbligo menzionare un altro sentimento: l'amore. L'amore, come Dio lo intende, è un sentimento esclusivo: "Non puoi amare due padroni" (Mat. 6:24). Ecco perché il Signore non tollera che amiamo o serviamo divinità. Il nostro amore per Lui deve essere assoluto, unico. Lui ha detto: "Non avere altri dei nel mio cospetto" (Es. 20:3), cioè Dio non vuole dividere l'amore che spetta a Lui con nessun altro; se ciò accade, Egli è mosso a gelosia.

Questa gelosia è santa, è gelosia di chi ama veramente. Questo è a-

more. Quando diventi un figlio di Dio deve esistere una precisa priorità:

"Amerai il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze." (Deut. 6:5). Poi vengono gli affetti legittimi, verso i familiari e verso gli amici. Se così non fai, rendi Dio geloso. Perché ti ama!

Questa particolare espressione dell'amore di Dio ci porta più vicini a Lui, ci incoraggia a progredire nella nostra dedizione per servirLo con tutto il cuore. Questo ci edifica, ci esorta a considerare la nostra posizione davanti a Lui e la nostra condotta quotidiana. Anche il credente può provare una gelosia di questo tipo, ad esempio verso dei fratelli in Cristo che rinnegano l'Evangelo. Lo attesta l'apostolo Paolo in II Corinzi 2:2 "Io sono geloso di voi d'una gelosia di Dio". Noi, che amiamo i fratelli, proviamo un gran dolore se qualcuno di loro abbandona il Signore e la comunità. Siamo gelosi del loro amore, se questo è rivolto a cose che a Dio non piacciono: sono i nostri fratelli!

C'è un tipo di gelosia però che non edifica e non aiuta nessuno; è la gelosia che porta a sospetti, oppressione, vendette, tirannia, e non è certo l'amore che la sostiene. E' casomai il desiderio di possesso, l'egocentrismo, l'attaccamento morboso che suscitano que-

sta gelosia distruttiva. Questa gelosia può rasentare l'idolatria, e può rovinare molti rapporti umani.

Su questo filone si inserisce la 'gelosia spirituale', ad esempio verso un credente usato dal Signore in modo speciale, o in una posizione spirituale nella chiesa che stimiamo maggiore della nostra. Ciò è molto pericoloso perchè ci mette in un atteggiamento di odio e divisione, e non di amore e comunione. Tutti sono amati dal Signore dello stesso amore; se non siamo tutti altrettanto benedetti, può dipendere anche da noi stessi. Non creiamo divisioni, ma cerchiamo di assomigliare sempre più a Cristo. Dobbiamo gioire se un fratello è particolarmente benedetto in senso spirituale o materiale: tutta la famiglia di Dio riceve e guadagna qualcosa. La "gelosia spirituale" non glorifica il Signore.

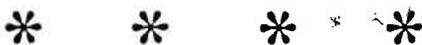
Se la tua gelosia è come quella santa di Dio, vuol dire che tu lo ami veramente. Se sei preso da altre gelosie che non portano ad alcun bene, sappi che Dio ti ama a che vuole migliorare il tuo rapporto con Lui e con gli altri. Se tu lo vuoi, Dio è pronto a cambiare la tua vita. Allora conoscerai un altro tipo di amore, che ti porterà ad essere geloso di ben altre cose!



- Massimo Miotto



"(...GESU') PUO' ANCHE SALVARE APPIENO QUELLI CHE PER MEZZO DI LUI SI ACCOSTANO A DIO, VIVENDO EGLI SEMPRE PER INTERCEDERE PER LORO." (EBREI 7:25)



TESTIMONIANZA

Nel 1980, dopo varie visite da medici di tutta l'Italia, ho subito un trapianto osseo alla schiena. Mi hanno prelevato un pezzo d'osso da una gamba e con quello mi hanno bloccato tre anelli dalla colonna vertebrale che erano scivolati e che avrebbero potuto provocare una possibile paralisi. Dopo una lunga convalescenza in ospedale e cinque mesi di gesso totale, ho trascorso i quattro anni successivi in attesa di un miglioramento, perchè la malattia non mi permetteva di lavorare; la mia attività consisteva solo nell'aiutare mia moglie in piccoli lavori. Tuttavia, nel settembre del 1984 ho cominciato ad avere nuovamente dei dolori alla schiena come prima dell'intervento chirurgico. Questi dolori non mi permettevano neppure di svolgere quei piccoli lavori che mi aiutavano a non sentirmi inutile. Mi sottoposi ad una accurata visita medica e feci delle radiografie: il risultato però era tutt'altro che rassicurante. Ormai non c'era più nessuna soluzione alla malattia. Qualsiasi intervento chirurgico era inutile e già mi ero rassegnato a trascorrere il resto dei miei anni in una sedia a rotelle. Uno degli anelli vertebrali al di sopra del trapianto era spostato di mezzo centimetro. Alcuni amici mi invitarono un venerdì sera ad una riunione di preghiera che si teneva a casa loro. Accettai l'invito per curiosità, ma rimasi subito colpito dalla fede di coloro che pregavano. Raccontai loro la mia malattia e la mia angoscia; un fratello mi chiese se credevo che Dio potesse guarirmi ed io, con la massima certezza risposi di sì. Allora tutti pregarono per me, e mentre i fratelli intercedevano per me presso il Padre Celeste, io sentii qualcosa di inspiegabile: Dio era in mezzo a noi e sapevo con certezza che Lui mi stava guarendo. Il mio cuore si riempì di gioia e stentavo a trattenere le lacrime. Gesù mi ha guarito non solo fisicamente - ora sto bene e posso fare

molto di più dei semplici lavoret-
ti di prima, posso rimanere in
piedi o seduto quanto voglio - ma
mi ha guarito soprattutto spiri-
tualmente.

Ora ho una nuova vita in Lui, ho
gioia e pace e desidero servirLo
per tutta la vita.



- Giovanni Rigon



FILIPPINE

La nazione delle Filippine, costi-
tuita da più di 7.000 isole, è un
paese con molti bisogni e problemi.
Gli studenti della scuola biblica
hanno bisogno della direzione e
della sapienza di Dio per prepara-
re e ben indirizzare i futuri mi-
nisteri. Un efficace mezzo di
evangelizzazione è il ministero
nelle carceri che sta dando luogo
ad un vero e proprio risveglio
spirituale con molte conversioni
e battesimi nello Spirito Santo.
Anche i corsi biblici di corri-
spondenza stanno portando buoni
frutti, e nelle università sono
stati fondati gruppi di preghie-
ra.

La fame spirituale del popolo
filippino è immensa ed il rac-
colto è maturo. Preghiamo affin-
chè il Signore continui a dare
la Sua guida e ad operare mira-
coli per aprire i cuori e porta-
re le anime a ravvedimento.



INFORMAZIONI

Ringraziamo il Signore per la bellissima
giornata di sabato, 22 giugno 1985.

Noi, fratelli e sorelle delle Comunità
di Padova e di Vicenza, siamo infatti
partiti con due pullman per partecipare
al matrimonio di due fratelli in Cristo,
Joseph e Luciana Jarvin, a Lorenzago di
Cadore (provincia di Belluno).

Il Signore ci ha elargito di abbondanti
benedizioni e lo Spirito Santo ha toc-
cato il cuore di parenti e amici.

Vogliamo ringraziare il Signore per la
Sua presenza e impegnarci a pregare per
gli abitanti di questo paese.

"Chi avrà creduto e sarà stato battezzato
sarà salvato..." (Marco 16:16)

Ringraziamo il Signore per domenica, 23
giugno 1985, giorno in cui 33 neofiti
hanno dato testimonianza della loro fe-
de battezzandosi.

Il servizio dei battesimi si è svolto
a Vicenza ed è stato di testimonianza
ai numerosi ospiti e di incoraggiament-
to per tutti.



*"...Per questa cagione, dico, io piego
le ginocchia davanti al Padre, dal quale
ogni famiglia nei cieli e sulla terra
prende nome, perchè Egli Vi dia (...)
d'essere potentemente fortificatevi me-
diante lo Spirito Suo nell'uomo interio-
re, e faccia sì che Cristo abiti per
mezzo della fede nei Vostri cuori."*

(Efes. 3:14-17)

L'apostolo Paolo prega il Padre per i
credenti di Efeso perchè possano:
- ESSERE FORTIFICATI NELL'UOMO INTERIO-
RE MEDIANTE LO SPIRITO SANTO. Fondamen-
tale per una vita cristiana di vittoria
è la PERSEVERANZA nella fede e nella
speranza, nonostante le difficoltà e i
problemi reali che ci stanno davanti.
L'opera dello Spirito Santo è rivolta
all'incoraggiamento, al sostegno, al-
l'assistenza e alla cura del credente,
per renderlo idoneo ad affrontare con
la potenza di Dio le varie situazioni
della vita. Paolo disse: "Fortificatevi
nel Signore e nella forza della Sua pos-
sanza" (Efes. 6:1) perchè sapeva per
esperienza che l'aiuto e l'incoraggia-
mento del Signore sono reali e necessa-
ri per il nostro cammino cristiano.

- AVERE CRISTO DIMORANTE PER MEZZO DEL-
LA FEDE NEI LORO CUORI. Il dimorare di
Cristo nei nostri cuori per mezzo della
fede è garanzia di forza e potenza spi-
rituale. Paolo ebbe a dire anche: "Io
posso ogni cosa in Colui che mi fortifi-
ca" (Filippesi 4:13) perchè sapeva che
il suo Signore non avrebbe mancato di
dargli ciò che gli sarebbe stato neces-
sario, compresa la forza per affrontare
tutte le situazioni.

L'opera dello Spirito Santo e la presenza
di Cristo nei nostri cuori ha lo scopo di
sostenerci e fortificarci per poter cono-
scere, sperimentare e vivere l'amore di
Gesù Cristo, un amore che abbraccia la

redenzione dell'uomo e la chiamata di un popolo particolare, la Chiesa, per servirLo.



FACCIA A FACCIA CON LA PROVA

"Credo nel sole, anche quando non brilla;
credo nell'amore anche quando non ne sono attorniato;
CREDO IN DIO, ANCHE QUANDO TACE."

(Parole scritte sul muro della prigione da un prigioniero ebreo - Tratto da 'Realità de la foi')



"LA LUCE SI LEVA NELLE TENEBRE
PER QUELLI CHE SONO RETTI,
PER CHI È MISERICORDIOSO,
PIETOSO E GIUSTO. (...)

EGLI NON TEMERÀ ALCUN SINISTRO
RUMORE; IL SUO CUORE È FERMO,
FIDENTE NELL'ETERNO."

(SALMO 112:4,7)



Ebbe a dire André Murray, missionario inglese in Africa, nel diciannovesimo secolo:
"Per essere esaudito nella preghiera segui questo consiglio:
vivi come un figlio di Dio, allora potrai chiedere come un figlio e Dio ti esaudirà come un padre."

(Tratto da: 'Realità de la foi')



Siamo a vostra disposizione per consiglio spirituale, preghiere per gli ammalati e visite.

Pastore Enzo Specchi
Tel. (049) 5090007

RIUNIONI

CHIESA DI PADOVA Via Wolf Ferrari 10 Tel. (049) 601908

| | | | |
|-----------|-----|-------|--|
| Domenica | ore | 9,15 | Scuola Domenicale |
| " | " | 10,15 | Culto di Adorazione |
| Mercoledì | " | 20,30 | Studio Biblico |
| Sabato | " | 20,00 | Riunione Giovani (Locale di Via P. Liberi 17) |

CHIESA DI VICENZA Via Quadri 75 Tel. (0444) 512684

| | | | |
|----------|-----|-------|---------------------|
| Domenica | ore | 17,00 | Scuola Domenicale |
| " | " | 18,00 | Culto di Adorazione |
| Martedì | " | 20,30 | Studio Biblico |
| Sabato | " | 20,00 | Riunione Giovani |

RIUNIONI DI PREGHIERA A CURA DELLE COMUNITA'

- CAMPODARSEGO, PD - Venerdì-ore 20,30-a turno presso famiglie di fedeli.
- CASTELFRANCO, TV - Venerdì-ore 20,30-presso la famiglia Guidolin, Via San Daniele 11/C1.
- LEGNARO, PD-VIGNOVO, VE - Venerdì-ore 20,30-a turno presso famiglie di fedeli.
- MAROSTICA, VI - Mercoledì-ore 20,30-Studio Biblico; Venerdì-ore 20,30-Pregiera. Sala di Riunione - Via Col. Scremin 9. Per informazioni chiamare: Luciano Sartori, Tel. (0424) 89745.
- PADOVA - Venerdì-ore 20,30-a turno presso famiglie di fedeli.
- RONCHI DI VILLAFRANCA, PD - Venerdì-ore 20,30-presso la famiglia Fochesato, Via Cà Zen 12.
- SARCEDO, VI - Venerdì-ore 20,30-presso la famiglia Santagiuliana; Via Bassano del Grappa 52.
- SCHIO, VI - Venerdì-ore 20,30-Sala di Riunione-Via Cristoforo 27.
- VENEZIA-MESTRE - Domenica-ore 15,30-Scuola Domenicale; ore 16,30-Culto di Adorazione. Presso Hotel Plaza-Mestre. Per informazioni chiamate: Enzo Specchi, Tel. (049) 5090007.
- VICENZA - Venerdì-ore 20,30-a turno presso famiglie di fedeli.